

Lusingata da gentili insistenze, ancora una volta mi candido alla carica di Consigliere, con l'idea - qualora i Soci lo ritengano utile- di concludere nel prossimo triennio un'esperienza ormai ventennale nel Direttivo IIPP; un'esperienza importante professionalmente e umanamente, pur se a volte frustrante, di fronte alla crisi economica e culturale di cui la nostra disciplina ha gravemente sofferto, e che sembra non avere mai fine, aggravata com'è dall'attuale situazione sanitaria.

Soprattutto, sono stati anni stimolanti, prima per la sfida alla sopravvivenza dell'Istituto che mi sembrava a volte di sostenere (fortunatamente supportata da valide squadre di Consiglieri) e poi, negli ultimi anni, per la soddisfazione di partecipare al rinnovamento portato in molti aspetti dell'attività da colleghi più giovani, spesso "volti nuovi" sulla scena dell'Istituto. E' stato sicuramente il rinnovamento in atto, che apre le porte a nuovi potenziali progressi, a convincere quest'anno numerosi colleghi a mettersi in gioco per il Consiglio: una bella prova di vitalità, che fa onore alla recente conduzione dell'Istituto.

I programmi che nell'Assemblea del 19 febbraio ho avuto modo di sentire da parte dei colleghi hanno dimostrato l'intenzione di affrontare molti dei problemi che affliggono la nostra disciplina, come la sua scarsa visibilità o la necessità di fare "rete" per migliorare la capacità di impatto: problemi che in qualche caso dibattiamo da anni senza gran risultato, ma di fronte ai quali non per questo dobbiamo arrenderci. Al contrario, è sempre più urgente fronteggiarli con nuove energie e individuare concrete misure di contrasto.

In questo quadro, stimolante e molto impegnativo, mi sembra più utile da parte mia mettermi a disposizione per contribuire alle azioni che potranno essere intraprese, piuttosto che proporre ulteriori progetti. Ma soprattutto, vorrei porre al servizio del futuro Direttivo la mia esperienza all'interno dell'IIP: il mio ruolo potrebbe esser quello di aiutare le future azioni e i futuri cambiamenti ad inserirsi in modo consapevole nella tradizione dell'Istituto. Nella certezza che concretezza, fattività, attenta gestione delle risorse, disinteresse personale, attenzione al vantaggio dei soci siano valori per cui l'Istituto è apprezzato e che tutti condividiamo, mi piacerebbe, in questo triennio, collaborare col Presidente e col Direttore nel passare il testimone ai più giovani, per quanto riguarda lo spirito ma anche le prassi dell'IIPP, dalla redazione del bilancio al coordinamento delle Riunioni Scientifiche, a tanti altri aspetti: formali, se vogliamo, ma il cui puntuale svolgimento è basilare nella vita dell'Istituto e garanzia di buona riuscita nell'azione.

Maria Bernabò Brea

Maria Adelia Bernabò Brea – Socio IIPP dagli anni '70, Presidente dal 2012 al 2018, Consigliere dal 2000 al 2009, poi dal 2018 al 2021, ricoprendo per tre mandati il ruolo di tesoriere.

Funzionario Preistorico della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna dal 1980, e in quanto tale Direttore del Museo Archeologico di Parma dal 1990. A parte i normali compiti di tutela e valorizzazione, ha promosso i progetti scientifici sulla terramara di Poviglio con M. Cremaschi e sui siti neolitici della Val Trebbia con A. Beeching; ha allestito i musei di Poviglio e di Travo e le sezioni preistoriche dei musei di Parma e di Piacenza. In pensione dal 2017, Ispettore Onorario della SABAP di Parma e Piacenza dal 2017.

Sul piano scientifico gli interessi e le pubblicazioni ricadono tra Neolitico ed età del Bronzo, quasi sempre pertinenti all'Emilia occidentale.

